



DAL MONTELLO

N°7- Natale 2009

BOLLETTINO DA CASA MILAICO



Tra poco celebreremo il Natale, i bambini saranno contenti perché riceveranno i regali, gli adulti si sentiranno più buoni e disponibili, nelle Chiese parteciperemo con gioia ed emozione di canti la messa di mezzanotte ma...

Ci ricorderemo che il Verbo, la "Parola", Gesù, è in mezzo a noi, che tutto è stato creato da Lui, che ogni uomo è figlio di Dio e fratello? Lo sapremo riconoscere in questo nostro tempo distratto dalle proposte insensate degli uomini? Chi ha saputo riconoscerlo? I pastori, i poveri, i semplici, gli umili come Maria e Giuseppe. Beati i poveri in Spirito perché di essi è il regno dei cieli. Se beati sono, i poveri vanno rispettati, amati, considerati anche nel nostro tempo; per questo il Natale sarà Buon Natale se sapremo comunicare questa esperienza di vita vissuta alla sequela di Gesù.

Noi missionari di Casa Milaico auguriamo a tutti Buon Natale guidati, illuminati, sostenuti dal Verbo fatto carne per essere solidali con i fratelli che soffrono, rispettosi di ogni uomo che vive sulla terra; misericordiosi con chi ci condanna, accoglienti con tutti.

p. Renato

BUON NATALE!

la riflessione...



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Mt 5, 14-16)

Una volta mi è capitato di ascoltare questo Vangelo in una situazione molto particolare. Ero in Brasile ed insieme a un missionario eravamo andati a celebrare la Messa in una cappella dispersa in una zona rurale dove non arrivava la corrente elettrica. Era sera ed era ormai buio, e perché la gente potesse arrivare per i sentieri attraverso le colline avevano acceso un lume a petrolio nella cappella. Nell'oscurità generale, quel piccolo lume si vedeva anche molto da lontano e lentamente le famiglie della zona spuntavano dal buio arrivando nel piccolo fascio di luce della cappella. Il Vangelo del giorno era proprio questo, e non è stato molto difficile spiegarne il significato. La luce di natura sua illumina, basta non nascondere, non soffocarla, e lei svolge il suo compito.

La luce che è Cristo, che lui ha acceso tra noi ed ora ha messo in mano a noi e alle nostre famiglie.

Non credo serva dire ciò che la famiglia oggi "dovrebbe" fare, attribuirle nuovi incarichi e caricarla di altri impegni. E' più che sufficiente raccontare ciò che la famiglia è già, di quale luce è portatrice nella chiesa e nel mondo, per non nascondere questa luce e consentirle di illuminare la nostra vita.

Don Giovanni K.

FILO DIRETTO CON LA MISSIONE

Dar es Salaam – Tanzania

Carissimi a cominciare da P. Renato, P. Godfrey, la famiglia Colombo, a tutti gli amici che frequentano Casa Milaico nelle sue molteplici attività, grazie di cuore per il vostro sostegno sia morale, sia materiale, vi sento vicini e questo mi fa solo del bene, mi incoraggia e mi dà forza, soprattutto nei momenti meno entusiasmanti.

Sono contenta di essere qui, del mio lavoro, in questa casa ho la possibilità di incontrare molti Padri che arrivano anche da varie parti del mondo e questo per me è sempre motivo di gioia, così pure ospiti in visita ai Missionari e con molti di questi si instaura un rapporto simpatico e amichevole. Per Natale sarò ospite dei Padri alla Casa Regionale di Iringa e da lì penserò anche voi, a come vivrete a Milaico questo grande evento. Vi abbraccio tutti con affetto, augurandovi Buon Natale, nella pace e nell'amore che Gesù Bambino ci fa dono, e per il nuovo anno ogni bene. Saluti cari.

Nadia.

DA NON PERDERE:

3 giorni giovani

Dal 27 al 30 dicembre a Bevera (Lecco), per giovani dai 16 anni in su. Vieni con noi, iscriviti!



SPECIALE CONSOLATA FESTIVAL



UN FESTIVAL DI EMOZIONI... CON LA CONSOLATA NEL CUORE

Se ne parlava da mesi, sembrava una bella idea, entusiasmante, ma un progetto ancora lontano...poi, più passava il tempo più le prove, la registrazione del cd, la scelta di loghi e locandine ci ha fatti tuffare in quella che è stata la grande esperienza di quest'estate: il Consolata Festival, un evento che ha visto incontrarsi in Veneto, a Nervesa della Battaglia, un gruppo di giovani provenienti da cinque centri missionari d'Italia per unire le loro voci in un solo coro...

Ed in un batter d'occhio è arrivato venerdì 14 agosto.

Casa Milaico si è riempita di entusiasmo: per qualcuno era un ritrovarsi, per altri un'opportunità di conoscenza, ma nessuno ancora si era veramente reso conto del dono che il Signore ci stava facendo.

Dopo la sistemazione e le presentazioni, la sera stessa ci siamo riuniti tutti per le prime prove...musicisti da un lato, coristi dall'altro...

Sguardi incuriositi, a volte sbigottiti facevano da sfondo alla ricerca di seconde e terze voci, attacchi, code, segnali d'intesa, arrangiamenti...tutti cercavano di portare "in tavola" le loro esperienze canore e musicali, suonando ed intonando le loro abitudini, come una specie di ancora di salvezza nel tentativo di unire realtà così diverse: dalla Puglia (Consolata Choir) a Torino (Coro Amani), da Bevera a Nervesa e Vittorio Veneto (Coro TataNzambe)...come potevamo riuscire in così poco tempo a sintonizzarci sulle stesse frequenze?

Meglio dormirci sopra...così, con tanta carica ed un po' di preoccupazione ci siamo salutati...ma solo poche ore ci separavano dalla grande giornata di prove che è stata il giorno seguente, Ferragosto.

L'arrivo del pulmino di amici pugliesi completa il quadro e così siamo pronti per ricominciare...ma da cosa?

Ovviamente da un lauto pranzo!!!! Momento importante e di rito per tutti noi che abbiamo imparato a vedere nella condivisione del cibo un momento di aggregazione ed allegria, di conoscenza e confronto. Breve siesta e via...pronti per le prove, dirette dal mitico Graziano, l'esplosiva Cristina e la splendida Roberta per quanto riguarda la parte corale, e dal grande Marco per quanto riguarda quella strumentale. I primi brani prendono

forma e presto ci si rende conto che questo gruppo richiede qualcosa in più di un semplice assemblamento di note e doti...chiede ad ognuno di portare qualcosa ma chiede soprattutto di essere disposti a lasciare qualcosa di quello che già si sa per andare verso gli altri, per costruire qualcosa di originale a partire dall'incontro di realtà diverse...chiede condivisione, ascolto, passione, grinta, dolcezza...chiede di affidarsi a chi ci coordina e guida...chiede di credere che Allamano è lì con noi, e gode dei nostri sforzi, dei nostri tentativi...perché lui lo sa, e anche noi ormai, che l'incastro magico sta crescendo e piano piano prende forma...e che forma!!!!!!

Quel giorno le prove, la messa, gli scambi di racconti, di luoghi di missione conosciuti, di ricordi, di emozioni riportano ognuno alle proprie case con il cuore carico, splendente di una nuova fiamma: quella che riscalda fede ed amicizia, quella che il giorno dopo ci porterà ancora più gioiosi alla prima esibizione.

E finalmente la domenica, dopo gli ultimi aggiustamenti ed il sostegno dei padri durante la Messa, siamo pronti: Cison di Valmareno ci aspetta! Arriviamo alla chiesa ed in un batter d'occhio si mette in moto la macchina che ogni giorno, per questa settimana, vedrà comparire una famiglia di strumenti, microfoni, cavi e persone che poco dopo avrebbero



cominciato ad animarsi per creare uno spettacolo davvero intenso. Un po' di tensione ci fa pensare...e se non viene nessuno? Ma basterà accordare qualche strumento ed intonare la prima canzone che la chiesa si riempie di persone pronte a lasciarsi coinvolgere da ritmi e melodie...e la tensione si trasforma in carica!!!! E' una gioia cantare il Signore tutti insieme...le nostre voci si intrecciano, si espandono, ed è impossibile riuscire a stare fermi...entrano in

noi ed escono dal nostro corpo in colorati movimenti che ricordano l'allegria dei luoghi da cui il nostro repertorio proviene. Escono da noi e contagiano i presenti...è davvero una festa!!!! Che si concluderà dopo il concerto in una ottima cena con tanto di Pizzica finale, regalo dei ragazzi pugliesi.

Stanchi ma felici, abbiamo inaugurato il Festival...e siamo pronti per la prossime tappe!

Sabrina



IN FAMIGLIA...SI CANTA

Una delle immagini più indicative di una famiglia felice è quando si canta tutti insieme: mamma, papà, figli e magari qualche nonno che cantano assieme. Durante un viaggio in macchina, camminando in montagna, attorno ad un falò, a messa insieme ad altre famiglie, oppure a tavola ringraziando il Signore per il pane quotidiano.

Questo stesso binomio tra canto e famiglia ha tessuto la trama del Consolata Festival, un campo di animazione missionaria attraverso il linguaggio della musica, che ha visto riunirsi 3 cori provenienti da diverse Case di Animazione IMC (Vittorio Veneto e Nervesa, Martina Franca, Torino), per portare alla gente un repertorio di canti religiosi da tutto il mondo, attraverso 5 concerti (Cison di Valmarino, Vittorio Veneto, Cansiglio, Villa Pisani a Biadene, ed Asolo).

Per 10 giorni, sessanta persone tra giovani, adulti, coppie, sposi, bambini, seminaristi e padri missionari si sono riuniti a casa Milaico non soltanto per cantare insieme, ma soprattutto per vivere lo spirito di famiglia.

Tutti i bambini sono diventati fratelli e sorelle, giocando e litigando come solo in famiglia si fa; i "grandi" sono diventati genitori di tutti i bimbi, e ciascuno poteva imboccare o addormentare i figli degli altri; i seminaristi e i padri sono stati con noi, condividendo non solo la preghiera e l'Eucarestia, ma anche l'emozione del palco, le lunghe ore di montaggio, le prove dei volumi e addirittura la grande battaglia finale a gavettoni.

Abbiamo davvero sperimentato lo **spirito di famiglia** che il Fondatore auspicava e voleva per i suoi missionari!

Certo, cantare e suonare insieme ci ha aiutato in questo processo di comunione; unire la propria voce a quella degli altri, sincronizzare le parole ed il battito di mani, seguire tutti lo stesso direttore, facendosi guidare dal movimento delle sue braccia ... tutto questa crea unione.

Ma **più di tutto ci ha uniti la missione**. La voglia di raccontare la nostra passione alle persone che ci ascoltavano, il desiderio di contagiarle con la nostra stessa gioia, il legame che ciascuno di noi ha con l'Istituto dei Missionari della Consolata, e - attraverso di esso - con l'Allamano ... questo ci ha fatto sentire una famiglia, una sola famiglia, la famiglia IMC.

E, si sa, in famiglia ... si canta!

Diego

LA MISSIONE INSEGNA...

Come ogni anno, i missionari della Consolata hanno organizzato un campo di lavoro e conoscenza *in missione* durante l'estate. Dopo esserci preparati e formati per tutto l'anno, siamo partiti accompagnati da padre Godfrey presso la missione di Sasilo (Heka) nella diocesi di Singida in **Tanzania**, dove lavorano i missionari della Consolata già dal 1986.

La nostra giornata, come quella della popolazione locale, si basava sulle ore di luce e non; la sveglia era all'alba e le attività finivano con il tramonto... uno stile di vita così diverso dal nostro essere abituati ad andare sempre di corsa guardando sempre l'orologio.

Tante sono le cose di questa esperienza che non dimenticheremo mai: i sorrisi che abbiamo ricevuto, gli sguardi dei bambini che abbiamo preso in braccio o che ci hanno stretto le mani, il calore che ci hanno trasmesso.

Tutti ci mettevano a disposizione la loro casa come fosse la nostra; alcuni erano anche rattristati perché non avevano niente da donarci, altri ci

offrivano parte del loro cibo o cose a loro utili che però dovevamo assolutamente accettare per non recar loro offesa. Vedevamo che essi apprezzavano i piccoli e i semplici gesti come quello di un sorriso, un saluto, una parola, un semplice banale pezzo di sapone.... tutte cose che noi "emancipati e tecnologici" abbiamo dimenticato e spesso non valorizziamo o diamo per scontato.

A chi ci chiede cosa è cambiato in noi, non possiamo dare una risposta precisa ed esauriente perché le cose e le emozioni vissute sono molte e complesse. La gente ci ha trasmesso **umiltà e gioia**.

Abbiamo potuto vedere il mondo con un altro occhio e adesso **riusciamo a cogliere maggiormente il valore della vita, valorizziamo di più i piccoli gesti quotidiani e ringraziamo per tutto ciò che la provvidenza ogni giorno ci dona**. Abbiamo toccato con mano che il mondo viaggia con 2 velocità diverse, ma siamo consapevoli che la terra ha capacità di dare il

necessario a tutti i suoi abitanti. Il problema resta nella distribuzione non equa. I più poveri ci chiedono un nuovo stile di vita, una vita sobria perché tutti possano essere felici. Infine l'accoglienza ricevuta e la convivenza pacifica di diverse religioni ed etnie, ci deve far riflettere molto pensando a tutto quello che sta succedendo oggi nella ricca Europa.

Elisa, Silvia, Silvia, Stefano e p.Godfrey.

PROFESSIONE FAMIGLIA

Dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso, anche quest'anno si è svolto dal 4 al 9 di agosto, il campo famiglie presso la casa Milaico, dei Missionari della Consolata, sul Montello. Il campo ha visto partecipare 15 famiglie con figli, per un totale di circa 60 persone fra adulti e bambini, affiancati dalla presenza preziosa di don Giovanni, responsabile vicariale della pastorale familiare e guida del campo, da padre Renato e dai seminaristi di Bravetta. Il campo portava il titolo "Famiglia che lavoro" ed è stata un'occasione di riflessione sull'importanza di vivere il lavoro in maniera consapevole e sulle interazioni fra lavoro e famiglia, ambiti che spesso rischiano di essere in contrapposizione.

Le giornate prevedevano momenti di condivisione che si concretizzavano nella riflessione guidata da diversi relatori seguita da una discussione aperta, nella preghiera comune, nello svolgimento di piccoli lavori, nella preparazione di pranzo e cena, nella preparazione del pane e di altre leccornie artigianali.

L'organizzazione del campo è stata ben studiata per venire incontro alle esigenze delle famiglie, concentrando le varie relazioni nel tardo pomeriggio, in modo tale da favorire la partecipazione anche dei lavoratori. Inoltre sono state organizzate da alcuni ragazzi e ragazze attività di intrattenimento e svago per i numerosi bambini. Li ringraziamo per aver contribuito alla buona riuscita del campo.



Crediamo di poter parlare anche a nome delle altre famiglie dicendo che è stata un'esperienza arricchente per la diversità e l'attualità dei temi toccati e per il clima di amicizia e condivisione che si è creato fra le famiglie. Quest'ultimo ci ha permesso di sperimentare il senso di comunità, tante volte sottolineato nelle relazioni e nelle discussioni che seguivano. Per quanto riguarda gli interventi, il primo giorno ha parlato Fiorenza Cecchetto, della comunità monastica di S. Maria in Colle di Montebelluna che, con parole semplici e particolarmente profonde, ha condiviso con noi l'esperienza lavorativa che svolge come assistente sociale nel Comune di Veduggio.

Il secondo giorno sono intervenuti i coniugi Cauduro Eleonora ed Alessandro, battezzato per l'occasione "teologo e muratore"; riflettendo sulla Parola della Genesi hanno messo in evidenza il ruolo della famiglia, luogo privilegiato di condivisione, e il concetto di lavoro visto come dono di Dio e strumento per la custodia e il completamento del creato.

Il terzo giorno è intervenuto Luciano Marton, amministratore delegato di un'azienda del trevigiano, che presentando la sua esperienza personale ci ha mostrato una realtà di lavoro per alcuni aspetti nuova, che vede l'operaio come individuo e non solo come forza lavoro, facendo scelte "non violente" in un mercato che "non si fa scrupoli."

Il quarto giorno sono intervenuti i coniugi Niccolai della comunità famiglie di Villapizzone (Milano); hanno condiviso con noi la loro esperienza di lavoro presso la cooperativa "Di mano in mano" facendoci riflettere sull'opportunità di vivere dando il giusto valore al denaro e soprattutto hanno condiviso la loro esperienza di vita comunitaria che ci ha fatto riflettere sul senso profondo della condivisione e dell'accoglienza dell'altro.

Infine, il quinto giorno è intervenuta suor Maria Chiara delle Discepolo del Vangelo che ci ha preparati ad un momento di meditazione, svolto in seguito a livello di coppia, sottolineando il ruolo della famiglia e della coppia cristiana, che rispecchiando l'amore di Dio, si pone al servizio del Vangelo.

Per quanto riguarda le nostre famiglie, siamo contenti di aver superato le titubanze iniziali che spesso ci accompagnano di fronte alla prospettiva di un'esperienza nuova. L'esperienza è stata infatti molto positiva per la nostre coppie e anche per i

saluti...dalla Spagna!

"un fiore può seccare, il mondo può crollare ma un'amicizia fedele e sincera non si rompe mai" A tutti voi amici di Nervesa e Vittorio veneto!

Cari amici, è passato molto tempo che non ricevete le nostre news dalla Spagna. Ad ogni modo, speriamo che queste poche informazioni su di noi vi facciano bene.

Da questa parte stiamo bene, grazie alla misericordia di Dio e anche attraverso il vostro sostegno morale e spirituale. La nostra comunità di Madrid è una comunità internazionale, composta da 9 missionari: 1 portoghese, 1 spagnolo, e noi studenti: 4 Keniani, 2 italiani e 1 congolese. Oltre la vita comunitaria e agli studi, ogni fine settimana abbiamo la pastorale nelle parrocchie o centri dei migranti. Noi (George e Toussaint) prestiamo il nostro servizio pastorale presso una parrocchia vicina a casa nostra, dove abbiamo iniziato un gruppo di bambini del post-comunione (tipo Junior elementare pero ci incontriamo ogni domenica). Il nostro lavoro o studio così impegnativo non potrà mai cancellare i bei ricordi del nostro anno di servizio a Nervesa. Conserviamo gelosamente la buona esperienza vissuta nel Veneto con tutte le brave e buone persone che abbiamo incontrato, e che ci hanno aiutato e dato molto. Brava gente che siete, non sapete quanto ci mancate!!!



Cari amici, come ci avviciniamo alla fine dell'anno, ci rendiamo conto che ci sono due eventi che sono molto importanti e cari a noi come cristiani. Sono tempi di Avvento e di Natale. Il tempo di Avvento non è solo l'inizio del nuovo anno liturgico, ma è anche il tempo della speranza. La speranza che ci ha accompagnato lungo l'anno. La speranza che ci ha sostenuto nei momenti pieni di difficoltà. Ancora quella speranza che, continua a bruciare nei nostri cuori, che domani sarà meglio.

*Quella speranza che culmina con la nascita del bambino Gesù nei nostri cuori e nella nostra famiglia. È un invito a rivalutare a che punto siamo nel nostro cammino di vita cristiana, a rinnovare il nostro impegno e per iniziare un nuovo cammino; è il momento di ringraziare le nostre famiglie e i nostri amici. Quindi vogliamo approfittare di questo momento per ringraziare ciascuno di voi in modo speciale, i giovani con i quali abbiamo avuto il tempo di condividere la vostra amicizia, le canzoni, il teatro, il coro ecc, con i membri del equo-solidale, i membri del gas, il gruppo Tata Nzambe, e ogni benefattore di milaico, ogni persona che partecipa attivamente nelle comunità di Milaico e Vittorio Veneto. Vogliamo augurare a ognuno di voi un **FELICE NATALE Y UN FELICE ANNO NUOVO 2010**.*

Infine, Vi chiediamo gentilmente di ricordarvi di noi nelle vostre preghiere, mentre (io George) mi preparo per la professione perpetua che sarà celebrata l'8 dicembre 2009. Sappiamo che non potete essere presenti, però ricordatevi di noi nelle vostre preghiere. "lontano dagli occhi, vicino al cuore!". Da Madrid, Abbraccio forte a tutti!

George y Toussaint

nostri figli che mantengono il ricordo dei momenti di gioia passati a casa Milaico. Il campo ha ricaricato corpo e mente e ci ha fatto tornare alle nostre case e alle nostre parrocchie con la voglia di investire più tempo e più energie nelle relazioni in famiglia e tra famiglie, per poter così migliorare anche il nostro "esserci" al lavoro.

Ci sentiamo quindi di consigliare questa esperienza anche ad altre persone che condividono l'importanza, per la coppia e la famiglia, di coltivare la prospettiva di apertura verso gli altri, prospettiva alla quale siamo stati chiamati nel momento in cui abbiamo detto il nostro sì davanti al Signore.

*Mauro, Monica, Giacomo, Luca e Paolo
Massimo, Flavia, Matteo e Nicola*

informazione alternativa

"MISSIONI CONSOLATA" Dal 1899, il Sud del mondo in prima pagina

"AMICO" rivista di formazione missionaria per giovani

Se vuoi ricevere a casa tua informazioni da tutto il mondo basta fare un'offerta a missioni consolata onlus (bollettino allegato) e ti assicurerai per 1 anno l'abbonamento a "Missioni Consolata" o "Amico" (specificare nella causale)